



**La lega sovranista ruzzola nel tentativo di accentrare «pieni poteri» Il colpo di mano dei capocchia leghisti ribaltato dall'oligarchia finanziaria, italiana ed eurocentrica - Ora la lotta di potere tende a spostarsi sulle piazze.**

- Organizzare l'autodifesa e il contrattacco**
- Formare gli organismi proletari di lotta idonei a svolgere questo compito**
- Guerra di classe contro l'ala sovranista e l'ala europeista della banditesca borghesia italiana**
- Tutte le avanguardie proletarie e comuniste si organizzino nel partito rivoluzionario per abbattere il dominio capitalistico, spodestare il padronato, realizzare il «potere rosso»**

Per capire il naufragio del governo Lega-M5S bisogna partire almeno dalla sua formazione. Occupandoci di questo tema col *Murale* del 15 giugno 2018 abbiamo qualificato e denunciato il governo *gialloverde* come miscuglio contraddittorio di spinte socialmente contrastanti. Ricollegando poi il tema alla crisi generale del parlamentarismo abbiamo sottolineato che la nuova formazione aveva la scaturigine nell'implosione della *Seconda Repubblica*, prodottasi con le elezioni del 24-25 febbraio 2013 che segnano il collasso finale delle impalcature politico-parlamentari. Tratteggiando da vicino questo collasso rileviamo che l'aspetto principale della crisi è l'affermarsi del *presidenzialismo di fatto*, l'affermarsi cioè della prassi come metodologia di costituzionalizzazione della *repubblica presidenziale*, da noi definita "forma più oppressiva e instabile del potere oligarchico". Infine aggiungiamo che le ele-

zioni del 4 marzo 2018 trasformano la crisi del vecchio parlamentarismo in crisi istituzionale acuta; precisando da ultimo che la Lega, mossa dalla "sete di potere, di posti di comando, di centri e di canali di affari", avrebbe esasperato con conflitti interni e spaccature la coesistenza della coalizione. Quanto detto in precedenza chiarisce molti aspetti degli avvenimenti di agosto e concorre a capirne il prosieguo.

### **Lo strappo extra-istituzionale della Lega Sfiduciamento di Conte e pretesa di elezioni anticipate**

Il punto di partenza è dato dall'esito delle elezioni europee. I risultati delle elezioni del 26 maggio (cui vengono abbinati le comunali) montano la testa al direttorio leghista. Scorriamo i dati. Al voto sono

iscritti quasi 51 milioni di elettori (il voto amministrativo interessa il 60% dei comuni al nord e il 25% al sud) ma partecipano al voto solo 27.782.000 (il 54,5% con l'estero). I voti validi sono tuttavia di gran lunga inferiori in quanto, oltre alle schede nulle e bianche, circa 3,5 milioni di voti sono risultati "inutili" per mancato superamento della soglia di sbarramento; per cui i voti conteggiati sono abbondantemente inferiori a quelli registrati peraltro tutti contrari alle liste elette. In questo contesto *Lega Nord* e *Lega per Salvini premier* al Sud conseguono 9.153.634 voti rispetto ai 5.715.925 delle politiche precedenti passando in percentuale dal 17,3% dell'anno prima al 34,3%<sup>1</sup>. Il M5S ottiene 4.552.537 voti, pari al 17,1% perdendo più di metà dei voti rispetto alle politiche 2018 ove aveva conseguito 10.748.372 voti pari al 32,7%<sup>2</sup>. I risultati elettorali, benché temperati dall'alto livello di astensioni e dal-

l'abbinamento col voto amministrativo, indicano un'ascesa della Lega vicina al raddoppio, mentre per converso dimezzano le dimensioni del M5S; capovolgendo il rapporto di

<sup>1</sup> Al nord supera il 40% in Veneto e in Lombardia e sale al primo posto in Emilia e Romagna; mentre al sud salta dal 6,2% delle politiche al 23,5% delle europee.

<sup>2</sup> Al nord scende al 10%; al sud dal 43,4% al 19%.

#### **SEDI DI PARTITO**

**MILANO:** Piazza Morselli, 3 aperta tutte le sere dalle 21 in poi. **L'Attivo Femminile** si riunisce ogni martedì dalle 19,00 e la **Commissione Operaia** ogni lunedì dalle 21,30 presso il **Circolo Saverio Saltarelli** Via Salvo d'Acquisto, 9 (Baggio).

**BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il **Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio**, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21.

**Nucleo Territoriale di SENIGALLIA-ANCONA:** e-mail: rivoluzionecomunista.ancona@yahoo.it  
**Sito internet:** www.rivoluzionecomunista.org  
**e-mail:** rivoluzionec@libero.it

Supplemento a *La Rivoluzione Comunista* - Redazione e stampa: Piazza Morselli, 3 - 20154 Milano - Direttore responsabile: Lanza

forza all'interno della diarchia governativa. Ma sul piano parlamentare l'effetto è anche più vasto in quanto l'avanzamento di F.d'It. (che sale dal 4,4% al 6,5%) con l'appoggio di FI, pur in continuo calo (scende dal 13,9% all'8,8%), lasciano pronosticare che "l'assemblaggio" del centro-destra superi il 50% dei voti. Il pronostico è, d'altra parte, avvalorato dalla stazionarietà del Pd e dalla disfatta delle liste di "sinistra" e dei "verdi". Quindi il successo elettorale, riportato dalla *"Lega binaria"*, al Nord e al Sud spinge la cupola leghista a rompere la coalizione di governo e a sfidare provocatoriamente l'alleato sulle questioni *simbolo* anche di minore importanza (TAV, appalti, ecc.).

### **Il disegno leghista eliminare Conte, anche affidando la premiership a Di Maio, per mettere le mani sul timone del governo.**

L'8 agosto, quando i sondaggi assegnano alla Lega il 35% delle *intenzioni di voto*, Salvini presenta in Senato una *mozione di sfiducia* nei confronti del capo di governo, di cui egli rappresenta uno dei due vice-premier. La mozione, come il *"contratto di governo"*, è priva dei crismi istituzionali in quanto la sfiducia non è *motivata*, non è sottoscritta da un decimo dei deputati e va votata con appello nominale. Nonostante il contrasto con queste *regole* la sfiducia viene *"parlamentarizzata"*. Nel dibattito parlamentare Conte, senza ripudiare alcun atto di governo, pronuncia una furbesca filippica contro l'arroganza del ministro dell'interno e la sua voglia di "pieni poteri". Poi si dimette senza un voto di sfiducia; tenendosi però a disposizione per un nuovo incarico. È la crisi di governo più grave dal 2013. Si consuma, nel giro di due mesi, una rissa intestina sconvolgente nella lotta di potere tra le due consorzierie di governo; cui partecipano apertamente o sotto traccia i *poteri reali* (bancocratici, imprenditoriali, burocratici, militari, ecc.).

Col suo strappo istituzionale (sfiduciamento forzato del premier) la dirigenza leghista mirava a prendere nelle mani, attraverso le elezioni anticipate supposte favorevoli, la direzione governativa. E ciò per poter decidere da sola le nomine alle alte cariche dello Stato e delle imprese pubbliche (che costituiscono i pilastri del sottobosco governativo); e, via via, per allargare l'ambito delle proprie attività affaristiche (lecite e illecite) in Italia e all'estero; nonché

per accrescere la propria influenza su media e piccola borghesia e imprimere una svolta sovranista alla politica statale. La forzatura *tocca però duro*.

### **La sortita della Lega sventata dalla finanza italo-eurocentrica**

Lo strappo di Salvini urta coi prevalenti interessi dell'oligarchia finanziaria, dei grandi complessi, dell'alta burocrazia civile e militare, del vaticano e delle lobby eurocratiche. Operando dietro le quinte gli agenti di queste *potenze* sventano la sortita leghista. E, in nome dello schieramento atlantico ed eurocentrista del *sistema Italia*, ribaltano il disegno sovranista; premendo per un cambio di governo senza ricorrere a elezioni anticipate. Ricompaiono sulla scena pubblica il *padre padrone* del M5S (Grillo) e il rottamatore del Pd (Renzi) i quali "caldeggiano" la formazione di un nuovo governo con l'*accoppiata* M5S-Pd-Leu. Di Maio e Zingaretti, che di vituperi se ne sono scambiati a iosa nella fase formativa del governo imploso, raggiungono un'intesa; e si ripresentano sullo scenario parlamentare come i *"democratizzatori della situazione"*<sup>3</sup>.

Il 29 agosto il Quirinale incarica Conte di formare un nuovo governo, scontando l'intervenuto abbraccio tra M5S e Pd-Leu. Il 30 da Pinzolo (Pd) Salvini attacca il nascento governo, per lui "nato in provetta tra Parigi e Bruxelles". E chiede a Mattarella di porre fine al "mercato delle poltrone" favorendo un esecutivo che lavori per anni. Al contempo esalta il primato elettorale della Lega; sottolineando minacciosamente che "gli italiani avranno diritto ad esercitare la legittima difesa contro questo governo truffa". E annuncia una manifestazione generale a Roma per il 19 ottobre "con gazebo piantati in tutta Italia"<sup>4</sup>.

### **La temporanea attenuazione delle rivalità intereuropee nell'incalzare della crisi generale e dei contrasti geopolitici**

IL 10 settembre il nuovo governo M5S-Pd-Leu ottiene la fiducia al Senato, dopo averla conseguita alla Camera, con 169 voti favorevoli 133 contrari 5 astenuti. Nel dibattito Salvini rampogna Conte di "mancanza di dignità" respingendo l'accusa di una provocata crisi "per interesse personale" ripetendo di avere offerto a Di Maio la presidenza del consiglio

dei ministri allo scopo di togliere ogni alibi al M5S sulla diceria che fossero costretti ad andare col Pd. In replica Conte sottolinea che Salvini è rimasto fermo all'8 agosto in cui con una certa arroganza e scarsa cognizione di diritto costituzionale ha ritenuto di attivare unilateralmente una crisi di governo, di potere unilateralmente decidere di portare il paese alle elezioni. Ed alzando il tiro aggiunge che egli ha inoltre "concentrato definitivamente nelle proprie mani i pieni poteri ... se questo era lo schema, il progetto, l'obiettivo, è comprensibile che tutti coloro che lo hanno ostacolato ... per evitare al paese una grave, gravissima incertezza economica, siano diventati nemici". Il senso di queste stoccate emergerà più avanti nel prossimo paragrafo. Qui occorre un colpo d'occhio al quadro esterno per vedere in che modo e misura esso influenzi la lotta di potere in Italia.

La guerra commerciale (sbocco e tendenza della *crisi sistemica*), lanciata dagli Stati Uniti alla fine del 2016, si è trasformata in un gigantesco scontro economico-valutario-mondiale. Inizialmente polarizzatasi tra le due superpotenze (Stati Uniti e Cina) nel 2018-19 si è generalizzata all'Europa. La Casa Bianca ha posto ai membri della Nato l'aut-aut: o con me o contro di me. Ed interviene sulle crisi interne di ogni *alleato* mettendo in primo piano la *fedeltà atlantica*. L'UE, da parte sua, da tanto tempo in decomposizione rivalistica, oggi pressata dalla recessione della locomotiva tedesca e conscia della sua crescente impotenza mondiale, cerca di contenere le spinte sovraniste e disgregatrici promettendo una revisione della politica monetarista e di austerità (peraltro impraticabile). Ed interviene nella politica interna di ogni paese *associato* per salvaguardare il baricentro eurocratico. Quindi tanto da Washington quanto da Bruxelles gli interventi attuali sulla lotta di potere in Italia sono sfavorevoli al sovranismo.

### **La partita si trasferisce sulla piazza in un contesto di accelerata conflittualità sociale, di frantumazione e riassetto delle forze politiche e parlamentari**

Chiuso l'inciso sull'influenza esterna, riprendiamo il filo dello scontro interno. Nel giorno in cui a Roma passa il Conte bis da Bruxelles arriva la nomina di Paolo Gentiloni a commissario UE per gli *affari economici e sviluppo*, al posto occupato in precedenza dal francese Moscovici, il controllore dei conti italiani. È una nomina di prestigio che premia Roma nel consesso europeo grazie al ribaltamento del precedente governo e alla nuova riconversione europeista del M5S. È un riconoscimento nel quadro delle relazioni comunitarie; ma non più di tanto. La prossima manovra finanziaria dovrà sottostare ai diktat eurocratici. A

questo riguardo Salvini ha cominciato a scommettere che il nuovo rapporto Roma-Bruxelles non sarà un punto di forza, si rivelerà un punto di debolezza, indicando in Conte il "nuovo Monti" (l'artefice delle misure *lacrime e sangue* del 2011). Ma questo vaticinio, comunque si dovesse rivelare, giusto o sbagliato, rimane un elemento secondario della situazione in quanto la dirigenza leghista ha già spostato la propria "opposizione" sulla piazza e tenterà da questa posizione di sfidare il nuovo esecutivo. Quindi la lotta di potere interborghese si farà più violenta, con la sequela di spezzettamenti e ricombinazioni delle aggregazioni parlamentari.

### **Rovesciare sul potere la sua crisi di dominio e travolgerlo**

È chiaro che in questa congiuntura il proletariato si trova davanti a compiti importanti di orientamento organizzazione battaglia politica e rivoluzionaria. Dobbiamo entrare consapevoli e determinati su terreno dello scontro di classe. Dobbiamo attaccare il fascio leghismo sovranista, ogni formazione patriottarda o filoimperialista; il Pd e le sue appendici; il M5S; le false sinistre, tutte e tutti gradicanti nel parlamentarismo putrido e reazionario. Non ci sono alternative democratiche o progressiste al potere controrivoluzionario delle classi dominanti. L'unico antidoto è solo e soltanto la lotta rivoluzionaria.

Conseguentemente articoliamo a conclusione le nostre indicazioni operative.

- Unirsi a « Rivoluzione Comunista » per formare un fronte di classe contro il criminale potere borghese marcio in tutte le sue espressioni politiche, europeiste, nazionaliste, sovraniste, ecc.

- Costituire i comitati proletari di autodifesa e di attacco per rispondere alla violenza fascio-leghista, neofascista, anti-operaia, anti-femminile; nonché al controllo e ai soprusi degli apparati di repressione dello Stato autoritario

- Formare un fronte comune tra lavoratori italiani e lavoratori immigrati, tra occupati e disoccupati, tra giovani e adulti, per combattere il padronato e la militarizzazione del lavoro; ed esigere l'aumento del salario e la riduzione dell'orario, il salario minimo garantito di € 1.250 mensili intassabili a favore dei senza salario dei sottopagati dei pensionati con assegni bassi, la difesa della salute

- Imposte e tasse a carico dei patrimoni delle rendite e dei profitti

- Le avanguardie comuniste debbono organizzarsi nel partito rivoluzionario per poter capeggiare la lotta contro il dominio capitalistico e per il potere rosso

- Guerra a chi porta guerra

<sup>3</sup> Parlamentari diplomatici ministri fanno ressa per suggerire all'*accoppiata* come agire politicamente e muoversi nel campo mondiale. Il ministro degli esteri del governo decaduto (Moavero) raccomanda all'*accoppiata* sul *Corsera* del 26 agosto che l'Italia resti aperta al mondo, ancorata alla Nato, all'atlantismo, all'eurozona, all'ONU; sottolineando che gli "interessi specifici italiani" ruotano: a) su un mediterraneo stabilizzato e pacificato come zona di libero scambi; b) sullo sviluppo di una linea marittima a semicerchio dall'estremo oriente (via sud-est asiatico, India e Golfo) al Canale di Suez e al Mediterraneo; coi "nostri porti in grado di imporsi quali porta d'ingresso in Europa"; c) fare investimenti in Africa, continente in espansione; e formare dirigenti qualificati; d) sviluppare le naturali affinità con l'America del Sud dove molti discendono da italiani.

<sup>4</sup> Il governatore veneto Zaia ha parafrasato l'annuncio con la battuta che Salvini prepara "pancia a terra la rivoluzione".